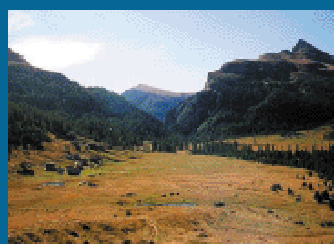
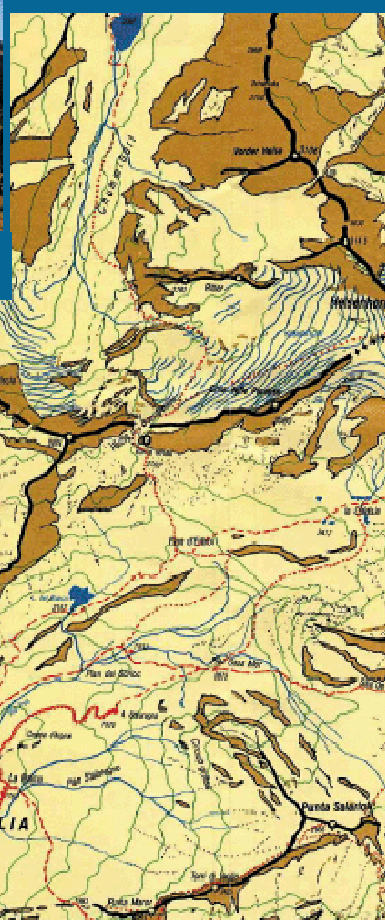


# VAL D'OSSOLA

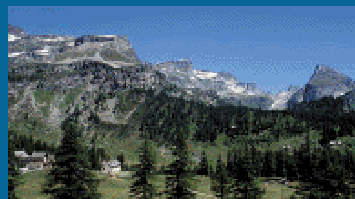
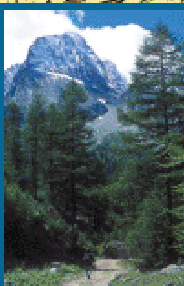
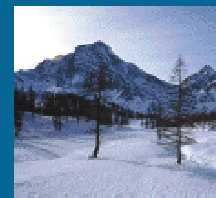
## Alla scoperta del Parco Naturale Alpe Veglia



La magnifica piana dell'Alpe Veglia



L'Alpe Veglia è un'ampia conca di origine glaciale, posta alla testata della Val Cairasca, una delle vallate laterali dell'Ossola, attraversata da numerosi corsi d'acqua e circondata da vette che superano spesso i 3.000 metri, fra cui il Monte Leone (3.553 m), la più alta cima delle Lepontine, il Pizzo Terrarossa (m. 3.246), la Punta Mottiscia (m. 3.156), la Punta d'Aurona (m. 2.984) e la Punta di Boocareccio (m. 3.207). La vasta conca dell'Alpe è costituita in gran parte da depositi alluvionali, mentre tutto intorno accumuli morenici si addossano ai monti che cingono l'Alpe. Il paesaggio è composito: laghi, torrenti e cascate, formati a seguito di azioni di modellamento tuttora in atto. Interessanti affioramenti di dolomie e calcare, inclusi nelle formazioni di base di micascisti e gneiss, provocano fenomeni simili a quelli dolomiti. La vegetazione è caratterizzata dalla presenza di pascoli e, fino ai 2.200 metri circa di quota, di ampi boschi. Nel sottobosco prevalgono formazioni di rododendro e mirillo. Nel Parco sono state classificate circa 320 specie botaniche il 22% delle quali risultano rare: si ricordano tra queste ultime la *Gentiana brachyphylla*, l'*Astragalus leontinus*, e la *Kobrenia simpliciscula*. La fauna si presenta ricca. Tra i mammiferi primeggiano numericamente il camoscio, la marmotta, la lepre alpina. Tra l'avifauna si trovano consistenti colonie di specie abbastanza rare: si ricordano l'aquila reale ed il gallo forcello. Di grande rilevanza sono i ritrovamenti archeologici effettuati nella Piana del Veglia risalenti al periodo del mesolitico (circa 9.000 anni fa). In estate, in alto, sugli ampi terrazzi erbosi dei pendii ben soleggiati, più in basso nella stagione fredda, numerosi camosci sono da tempo una presenza costante, così com'è costante e ormai la presenza stagionale di numerosi caprioli, che preferiscono tenersi nel fitto dei boschi. Comparsa invece molto recente è quella dei cervi, che nel parco sono riusciti a trovare un territorio ideale per la riproduzione. La presenza dello stam becco, reintrodotta negli anni Settanta, è ormai stabile. Allegra compagna di ogni gita è la marmotta, curiosa sentinella pronta a fischiare ad ogni minimo pericolo. Altri mammiferi più riservati sono la lepre bianca, le numerosi volpi, il fenneco ermellino, il tasso, lo scoiattolo. Oltre all'aquila, altri rapaci sono la poiana, l'astore, lo sparviero, il gheppio e tra i notturni il gufo, la civetta capogrosso e la civetta nana. Sempre tra gli uccelli ricordiamo la pernice bianca e il gallo forcello, che, proprio all'interno del parco, raggiungono la massima densità di tutto l'arco alpino, la coturnice, i picchi, il merlo acquaiolo, il merlo dal collare, il codirosso, la passera scopaiola, lo stiaccino, il sordone, il culbianco, il crociere, il fringuello alpino, il verzellino, le cince, l'organetto, gli zigoli, la ghiandaia, il gracchio, il corvo imperiale... tra i rettili, cosa poco risaputa, svolgono un'importante funzione ecologica le vipere, numerose eppure ben difficili da incontrare, dato il carattere schivo e timoroso. Ambienti da considerare con attenzione sono le zone umide e i laghetti: è qui che si possono osservare la rana temporaria e il tritone alpestre, oppure i veloci ditiscidi e le loro larve, o ancora piccolissimi crostacei sospesi, mentre grosse libellule volteggino sul pelo dell'acqua.



Immagini estive e invernali, del Parco Nazionale dell'Alpe Veglia

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del  
**Club Alpino Italiano-sez. di Desio**  
**il mercoledì e il venerdì**  
**dalle ore 21 alle ore 23**

Via Pozzo Antico, 3

Tel. 0362 620589

Chiedere del **Sig. Renato Frigerio**